

Il reportage

Battute Malmö, Reykjavik e Norimberga. Sette edifici su dieci montano i pannelli solari. Gli abitanti aumentano, ma il consumo d'acqua è in calo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VITORIA-GASTEIZ — Quel che difficilmente si vede a Napoli (o a Milano) accade normalmente il lunedì pomeriggio in plaza del General Loma, pieno centro storico di Vitoria-Gasteiz: eleganti signore aspettano in fila di liberarsi di un paio di vecchi ferri da stiro, qualche litro di olio fritto, radiografie scadute, un pacco di lampadine fulminate, due cartucce d'inchiostro esaurite e un non meglio identificato rottame di plastica.

In piedi sul cassone di un camioncino, il «Punto verde mobile», un addetto alla nettezza urbana smista i pezzi nei rispettivi cassonetti, già stracolmi dietro di lui. Ogni giorno si ricicla così un quartiere, da lunedì a sabato.

Ma il sindaco di Vitoria, Patxi Lazcoz, giovane avvocato eletto nel 2007 nelle lista del partito socialista, non ha nemmeno avuto bisogno di raccontarlo per convincere la commissione europea ad assegnare alla città basca il titolo di «Capitale verde europea 2012», battendo concorrenti della stazza di Barcellona, Malmö, Reykjavik, Norimberga.

«Il segreto di Santa Vittoria», come nel film di Stanley Kramer, sta nella complicità generale: in difesa dell'ambiente, anziché delle scorte di vino.

Sintetizza il sindaco: «Somos una pifa», compatti come una pigna. Per cui l'opposizione appoggia serenamente misure impopolari come la triplicazione della tariffa della sosta in superficie (da 0,90 a 2,5 euro per 90 minuti). O una rivoluzione nella rete dei trasporti pubblici, il cui utilizzo è aumentato del 42% in 18 mesi. O la lenta ma progressiva pedonalizzazione del centro, nonostante l'iniziale malumore dei commercianti e nonostante l'industria automobilistica dia lavoro a 5.000 abitanti nelle fabbriche locali di Michelin e Mercedes Benz. Che comunque già sforna i primi modelli elettrici, alimentati con energia rinnovabile.

«È stato un lavoro di 30 anni — l'assessore all'Ambiente, Alba Cañadas, riconosce i meriti delle giunte precedenti —, con la partecipazione di tutte le forze politiche e della società civile, collettivi, gruppi ecologici, fondazioni. Si raccolgono le proposte tecniche, si discute, si arriva a un accordo e si avvia il piano. Cambia il governo? Non importa, i progetti condivisi vanno avanti lo stesso». Sul ta-



Le eccellenze



Il verde L'«anello verde» attorno alla città è di 622 ettari e conta 600 mila visitatori l'anno a sabato.



Le piante Lungo le strade e nei giardini sono stati censiti oltre 130.000 alberi di 150 specie differenti



L'aria Nell'80% delle giornate dell'ultimo anno la qualità dell'aria è stata buona o molto buona



L'acqua Il consumo è in calo (-10% negli ultimi 5 anni) anche se la popolazione è aumentata



Le case Il 73% dei nuovi alloggi è pubblico, a prezzi calmierati e con i pannelli solari



Avanguardia Un edificio «bio» costruito su uno specchio d'acqua a Vitoria-Gasteiz, nei Paesi Baschi, in Spagna. La città conta 240 mila abitanti (Foto Quintas)

Tutti a piedi e con le case-eco In Spagna la città più verde

Vitoria-Gasteiz eletta capitale europea. «Un lavoro di 30 anni»

volo dei giudici europei, Vitoria ha rovesciato i risultati del «consenso tranquillo — come lo definisce il sindaco —, che ha portato in delegazione a Bruxelles cinque formazioni politiche». Formalmente avversarie.

I numeri vincenti: il 73 per cento dell'edilizia, quella popolare e a buon mercato, monta pannelli solari; il rapporto tra zone verdi e popolazione è di 42,12 metri quadrati per cittadino e tutti i 240 mila residenti hanno almeno un parco o un giardino accessibile a meno di 300 metri dal loro domicilio. I 61 chilometri di piste ciclabili

622

Gli ettari dell'anello verde che circonda la città. A questi vanno aggiunti i 370 ettari di parchi cittadini

diventeranno presto 164. Il consumo domestico di acqua continua a calare da 5 anni, nonostante l'aumento degli abitanti: da 130 litri quotidiani a 119 a testa. Metà della media italiana.

«Campagne di sensibilizzazione — svela il sindaco — hanno indotto all'uso di filtri che miscelano aria e acqua nel rubinetto: il flusso sembra lo stesso, ma contiene meno acqua». Anche l'aria che Vitoria respira è «buona» o «molto buona» per 284 giorni all'anno (dati del 2008) e dal 2006 non è mai più stata raggiunta la so-

glia d'allarme per l'ozono. Merito di una corona di smeraldi: ai 370 ettari di parchi cittadini si somma l'Anello Verde di 622 ettari che circonda la città, «contenendo lo sviluppo urbanistico — osserva Monica Ibarrodo Portilla, direttrice dell'Osservatorio di sostenibilità — e ripristinando antichi ecosistemi». Come la gemma di questo abbraccio d'ossigeno: Salburua, a est di Vitoria. Zona di inondazioni nell'800, prosciugata a metà del '900, è tornata quello che era: un'oasi umida e protetta (aperta alle visite e agli studi) per animali a rischio d'estinzione e uccelli migratori. Un piccolo paradiso di quasi 200 ettari sotto le finestre dei privilegiati, per una volta, abitanti di periferia.

Che si aspetta ora la piccola Vitoria dalla sua grande vittoria? «Turisti ecologici e imprenditori internazionali, versati per l'economia e lo sviluppo sostenibile — spera il sindaco Lazcoz —. La Ferrari non potrebbe essere interessata?».

Chissà. Di sicuro Vitoria saprebbe essere riconoscente: a Ken Follett, che si è ispirato alla Cattedrale di Santa Maria per il suo «Mondo senza fine», il Comune ha già fatto un monumento.

Elisabetta Rosaspina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Cina

Niente show con gli animali negli zoo

PECHINO — La Cina vieta le esibizioni di animali negli zoo, che spesso implicano violenze e maltrattamenti. In una nota inviata ai governi provinciali, il ministero per lo sviluppo urbano e rurale li invita anche a vietare il consumo della carne di animali selvaggi nei ristoranti annessi agli zoo. Il ministero afferma che alcuni gli zoo si sono trasformati in «organizzazioni che cercano il profitto», con una «gestione scadente» che ha portato alla «morte di animali». Il direttore della Animals Asia Foundation di Hong Kong, David Neale, ha dichiarato che l'iniziativa del ministero «potrebbe portare ad un importante miglioramento» della situazione degli animali negli zoo. L'organizzazione aveva denunciato lo scorso agosto le violenze che vengono esercitate sugli animali che vengono costretti ad esibizioni in pubblico.

L'immagine

Gli effetti del clima: la Londra del futuro sarà una baraccopoli

Così apparirà Londra se gli effetti del mutamento del clima raggiungeranno livelli catastrofici. L'immagine grafica di Graves e Madoc-Jones mostra Buckingham Palace circondato non più dai parchi ma da una baraccopoli.



Lo studio Sono le più colpite al seno, ma non ci sono linee guida per loro

Cancro, cure meno mirate per le over 65

MILANO — Sono fra le più colpite, ma sono anche le più trascurate. Le donne che si ammalano di tumore al seno dopo i 65 anni sono in aumento e rappresentano ormai il 40 per cento di tutti i casi, ma i programmi di screening con la mammografia, per la diagnosi precoce, si fermano a 69 anni e la ricerca clinica sui farmaci antitumorali non prende in considerazione le persone anziane.

«Questo — puntualizza Corrado Tinterri, responsabile del reparto di senologia all'Istituto Humanitas di Milano — nonostante il rischio di ammalarsi di cancro al seno aumenti con l'età e nonostante il tasso di mortalità sia più alto, anche del 35 per cento, nelle donne anziane rispetto alle più giovani».

Proprio per discutere il problema e mettere a punto nuove linee guida, si è aperto ieri all'Humanitas di Milano un convegno alla presenza di Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Ieo.

69

Gli anni a cui si fermano i programmi di screening con la mammografia

80

La percentuale delle donne anziane che ha tumori ormono-sensibili

Storicamente gli studi, che vengono condotti per sperimentare gli antitumorali, escludono le persone più anziane perché più fragili e perché possono soffrire di malattie concomitanti. Risultato: è difficile valutare i loro effetti in queste pazienti e soprattutto prevedere la loro tossicità.

«Dopo la chirurgia, che rimane il primo intervento da mettere in atto — aggiunge Silvio Monfardini, responsabile dell'Oncologia geriatrica alla Fondazione Don Gnocchi di Milano — si può scegliere una terapia adiuvante. L'80 per cento delle donne anziane presenta tumori ormono-sensibili contro i quali esistono farmaci efficaci, ma ogni caso, proprio perché non esistono linee guida generali,

va trattato a sé: occorre valutare le aspettative di vita, la presenza di altre malattie, come un'osteoporosi che potrebbe rendere più fragili e perché possono soffrire di malattie concomitanti. Risultato: è difficile valutare i loro effetti in queste pazienti e soprattutto prevedere la loro tossicità.

«A parità di volume del tumore — aggiunge Tinterri — le donne over 65 vengono più facilmente sottoposte a mastectomia che a chirurgia conservativa. Gli psicologi, però, hanno dimostrato che le persone anziane soffrono, più delle giovani, per interventi demolitivi proprio perché hanno convissuto per più tempo con la loro immagine corporea».

Adriana Bazzi
abazzi@corriere.it

L'associazione Airc

Una settimana per aiutare la ricerca Nuovi farmaci, 6 casi su 10 guariscono

ROMA — Sono di più ma possono essere curati. E battuti. Umberto Veronesi non teme di pronunciare la parola guarigione, fino a qualche anno fa inopportuna. Il direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia ha presentato la Giornata per la ricerca sul cancro dell'associazione Airc, sostenuta dalle trasmissioni della Rai (dal 1 al 7 novembre). Un messaggio di speranza, il suo, ma anche di allarme: «I tumori sono in crescita perché l'età media degli italiani si è allungata e perché possiamo contare su strumenti diagnostici sempre più sofisticati. All'aumento contribuiscono però anche i nostri stili di vita sbagliati». I dati positivi: oggi sei tumori su 10 guariscono. Sono arrivati farmaci nuovi, per tumori un tempo inarrestabili (rene, pancreas, polmone). La prevenzione è un'arma sempre più utilizzata grazie anche al sostegno di personaggi di grande popolarità che

raccontano pubblicamente di avere la malattia e di essersi salvati. «Un tabù si è sgretolato - ha detto Veronesi - . La gente crede nelle cure, nella ricerca. La generosità degli italiani nel partecipare alle campagne di raccolta come quella dell'Airc è notevole specie quando hanno modo di verificare come vengono utilizzati i soldi donati».

La Rai sosterrà la settimana Airc con i programmi di radio e televisione. Coinvolto l'intero palinsesto, compresi gli spazi tipicamente giovanili come «X Factor» e quelli per donne che lavorano a casa come «La prova del cuoco». Il 5 novembre l'associazione incontrerà il presidente della Repubblica al Quirinale. Lo scorso anno sono stati raccolti 9 milioni di euro, testimonial Margherita Granbassi e i calciatori Del Piero, Gilardino e Zanetti.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA